



**CORTE DI APPELLO DI REGGIO CALABRIA
SEZIONE PENALE**

**DOTT.SSA PRATTICO' NATINA
DOTT.SSA CAPPELLO GABRIELLA
DOTT. CRUCITTI MARIALUISA**

**Presidente
Giudice a latere
Giudice a latere**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 27

PROCEDIMENTO PENALE N. 2124/09 R.G.

A CARICO DI: GULOTTA GIUSEPPE

UDIENZA DEL 27/01/2012

Esito: Rinvio al 13/02/2012

Caratteri: 36172

CORTE DI APPELLO - REGGIO CALABRIA

depositata in Cancelleria il

01/02/2012
Il Funzionario di Cancelleria

[Signature]
CANCELLIERE
(Amministrativo)

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Viene chiamato a deporre il.....	3
TESTE CALCARA VINCENZO.....	3

CORTE DI APPELLO DI REGGIO CALABRIA - SEZIONE PENALE

Procedimento penale n. 2124/09 Udienza del 27/01/2012

DOTT.SSA PRATTICO' NATINA
DOTT.SSA CAPPELLO GABRIELLA
DOTT. CRUCITTI MARIALUISA

Presidente
Giudice a latere
Giudice a latere

DOTT. RIVA DANILO

Procuratore Generale

COLLABORATORE ATHENA

Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - GULOTTA GIUSEPPE -

La Parte Civile, Avv. Quattrone

La Difesa, Avv. Lauria

La Difesa, Avv. Pardo

Viene chiamato a deporre il

TESTE CALCARA VINCENZO

PRESIDENTE - ... della presenza di Calcara?

SITO RISERVATO - Sì. Buongiorno Presidente. Do atto della presenza del signor Calcara Vincenzo, nato a Castelvetro 03/12/56.

PRESIDENTE - Bene. E allora, l'esame del Calcara era stato richiesto dalla Difesa, prego.

AVV. LAURIA - Sì. Signor Calcara buongiorno. Sono l'Avvocato Lauria.

TESTE CALCARA - Buongiorno Avvocato e buongiorno a tutti.

PRESIDENTE - Sentite l'Avvocato, lo avete sentito dal sito?

TESTE CALCARA - Sì, ho sentito signor Presidente.

PRESIDENTE - Sì, va bene. Si avvicini al microfono per quanto possibile.

ESAME DIFESA, AVV. LAURIA

AVV. LAURIA - Signor Calcara buongiorno.

TESTE CALCARA - Buongiorno.

AVV. LAURIA - Senta, Lei in questo momento è un collaboratore di giustizia?

TESTE CALCARA - Sì.

AVV. LAURIA - Senta, può dire alla Corte per quali reati è stato condannato?

TESTE CALCARA - Per omicidio, associazione del 416 bis e tanti altri reati.

AVV. LAURIA - E tanti altri reati. Senta signor Calcara, Lei...

TESTE CALCARA - Sono un libero cittadino, ho pagato tutte le mie colpe, sono vent'anni che collaboro con la giustizia, anche se nel 1998 sono uscito fuori volontariamente dal programma di protezione, ma dopodiché ho sempre collaborato con la giustizia e collaborerò fino alla fine.

AVV. LAURIA - Sì. Signor Calcara, mi deve scusare se io le farò qualche domanda, per inquadrare più che altro la sua posizione...

PRESIDENTE - Posizione.

AVV. LAURIA - E della correlazione di essa nell'ambito di questo processo. A me interessa sapere a quale famiglia mafiosa Lei è appartenuto?

TESTE CALCARA - Alla famiglia di Castelvetro.

AVV. LAURIA - Alla famiglia di Castelvetro.

TESTE CALCARA - Dove il mio capo assoluto allora era il Francesco Messina Denaro.

AVV. LAURIA - Bene.

TESTE CALCARA - Io sono stato combinato, ho iniziato insomma a far parte di Cosa Nostra il 4 ottobre del 1979. Ci sono state diverse sentenze diciamo definitive e lì vi posso citare qualche sentenza, se la Corte lo ritiene opportuno di poter...

AVV. LAURIA - Sì, se la ricorda sì.

TESTE CALCARA - Lì c'è scritto tutto in poche parole, tutta la mia collaborazione, il mio contributo che ho dato alla giustizia e che tuttora intendo dare.

AVV. LAURIA - Quindi, la sentenza (inc. fuori microfono) quale è?

TESTE CALCARA - Come, scusi?

AVV. LAURIA - La sentenza a cui Lei fa riferimento quale è, la può indicare sommariamente, giusto per...?

TESTE CALCARA - Sì, ad esempio ricordo benissimo "Alagna più 30".

AVV. LAURIA - Si ricorda da quale autorità giudiziaria?

TESTE CALCARA - Del Tribunale di Marsala.

AVV. LAURIA - Sì.

TESTE CALCARA - Tribunale di Palermo. Poi c'è l'omicidio Santangelo Vincenzo dalla Corte di Assise di Palermo. Poi c'è il trasporto di 10 miliardi dal Tribunale di Roma, il Presidente era (inc.). Ci sono tante altre sentenze, comunque sono queste che in questo momento mi ricordo.

AVV. LAURIA - Va bene signor Calcara. Senta, Lei ha conosciuto il signor Vesco Giuseppe?

TESTE CALCARA - Sì, l'ho conosciuto esattamente nel 1977.

AVV. LAURIA - Sì. Dove l'ha conosciuto, in che circostanze l'ha conosciuto?

TESTE CALCARA - Allora, io sono stato allora indiziato per un omicidio e sono stato arrestato il 6 gennaio del 1977.

AVV. LAURIA - Sì.

TESTE CALCARA - E proprio in quel periodo ero al carcere di Trapani. E sono stato al carcere di Trapani dal gennaio '77 al 12 dicembre '78, che si è fatto il processo e io sono stato assolto per insufficienza di prove per quell'omicidio. Ho conosciuto Vesco proprio lì dentro il carcere di Trapani, ricordo questo era un po' monco, gli mancava una mano, ed era detenuto dentro l'infermeria del carcere di Trapani.

AVV. LAURIA - Per quale motivo stava (inc. fuori microfono)?

TESTE CALCARA - Ma non solo Vesco, ho conosciuto anche gli imputati, diciamo i coimputati di Vesco.

AVV. LAURIA - Sì, sì.

TESTE CALCARA - Erano tre ragazzi, quello che mi è rimasto impresso è che ce ne era uno molto più maturo, un certo Mandalà, non mi ricordo bene il cognome, che questo quasi faceva autolesionismo.

AVV. LAURIA - Sì, sì. Chiedo scusa...

TESTE CALCARA - Comunque, mi è rimasto molto impresso questo Mandalà mi sembra.

AVV. LAURIA - Sì.

TESTE CALCARA - Era la persona più anziana del gruppo accusato per la strage di Alcamo.

AVV. LAURIA - Senta un po', le avevo chiesto poco fa Vesco Giuseppe Lei ha detto che era ricoverato presso l'infermeria del carcere. Ricorda il motivo di questa diciamo permanenza in infermeria, c'era qualche motivo particolare?

TESTE CALCARA - Il motivo che questo Vesco era diciamo abbastanza fuori testa, fuori testa... comunque questo Vesco l'hanno messo lì, era lì e doveva stare lì e poi è

stato suicidato.

AVV. LAURIA - Ecco. Senta un po'...

TESTE CALCARA - Ve lo posso assicurare, questo Vesco è stato suicidato.

AVV. LAURIA - (inc. fuori microfono).

TESTE CALCARA - No, no, è una cosa che mi è rimasta impressa. Anche perché questo Vesco era un ragazzo, diciamo, che ragionava abbastanza bene pure, non è che era un pazzo, non è che era... stava lì in infermeria. Ora non ricordo con precisione il vero motivo perché stava in infermeria, però aveva dei problemi di salute sicuramente, o che pure qualcuno gli imponeva di stare in infermeria, su questo non riesco ad essere molto preciso.

AVV. LAURIA - Lei ha detto "Poi fu suicidato". Innanzitutto dove venne trovato morto il Vesco, lo ricorda?

TESTE CALCARA - Proprio dentro l'infermeria.

AVV. LAURIA - Sì.

TESTE CALCARA - Dentro l'infermeria, cioè c'erano altri detenuti se non ricordo male, c'erano altri detenuti. In poche parole queste notizie io le vengo a sapere in un secondo tempo che è stato suicidato, con l'accordo di qualche guardia carceraria che ovviamente io non li ho visti, non so i nomi. Però tutto questo accade, che essendo io allora ero ragazzo di 20 anni, 20 anni - 21 anni. E quindi sa, tutti della provincia di Trapani, questo Vesco anche se si faceva delle passeggiate insieme ai ragazzi di Castelvetro, di Campobello di Mazara, di Alcamo e io ci passeggiavo. Ricordo benissimo che insieme a lui ci passeggiava moltissimo un certo Raineri Filippo di Castelvetro, allora che era accusato di una rapina, diverse rapine in banca. E niente, io ripeto, ero lì

per... in attesa di essere giudicato per omicidio, però ero abbastanza portato bene dentro il carcere, perché a me la persona che mi curava e che si prendeva cura di me, era esattamente l'Avvocato Antonio Messina della famiglia di Campobello di Mazara, in strettissimi rapporti con la famiglia di Castelvetro. Però ripeto io...

AVV. LAURIA - Questo Avvocato Messina (inc. fuori microfono)?

TESTE CALCARA - Sì, era imputato per il sequestro Corleo, avvenuto mi sembra nel 1975. L'Avvocato Messina che era la persona a cui stava attento a me, un ragazzo di 21 anni, lui era... diciamo aveva sui 35 anni. L'Avvocato Messina era sempre dentro il carcere di Trapani, insieme al suo coimputato Ingoglia, Pietro Ingoglia, che questo poi dopo qualche anno è scomparso, lo hanno ucciso. E tutto questo poi mi viene detto dall'Avvocato Messina quando noi ci vediamo fuori dal carcere, perché l'Avvocato Messina, lui era imputato in questo sequestro Corleo, fa il suo processo prima del mio ovviamente, non ricordo se fine '77, nel '78 e lui viene assolto, viene assolto e va a libertà. L'Avvocato Messina essendo un Avvocato, ricordo benissimo che io gli ho fatto anche la nomina che mi ha difeso al mio processo. Nel mio processo c'erano altri due avvocati, l'Avvocato Bologna, Salvatore Bologna e l'Avvocato... Salvatore Bologna di Trapani del foro di Trapani e l'Avvocato Pellegrino, Giuseppe Pellegrino mi sembra di Marsala. E in più si è aggiunto anche l'Avvocato Antonio Messina, perché lui poi essendo stato assolto da quel reato di sequestro di persona, ha potuto svolgere l'attività di Avvocato. E i rapporti erano veramente così profondi forti che mi ha difeso anche gratis, quindi due Avvocati più l'Avvocato Messina.

AVV. LAURIA - Senta signor Calcara, mi scusi se la interrompo.

TESTE CALCARA - No, volevo precisare... sì, prego, prego.

AVV. LAURIA - Se mi fa fare... perché altrimenti poi io perdo il filo dell'esame. L'Avvocato Messina durante il periodo di codetenzione all'interno del carcere trapanese, le disse qualcosa di questo Vesco?

TESTE CALCARA - E come no. Allora, stavo dicendo che io insieme a questo Vesco a tutto quell'altro gruppo di ragazzi, non ricordo se c'era anche qualcuno dei coimputati di Vesco, perché erano altri ragazzetti della mia età, 21 anni - 22 anni, una cosa del genere. Allora, un giorno viene l'Avvocato Messina, perché io passeggiavo e c'era anche Vesco in mezzo, cioè passeggiava con noi, ma ripeto non solo comè, anche con altri e ricordo benissimo questo Raineri Filippo. E viene e mi fa, dice "Enzuccio - perché mi chiamava così - Enzuccio - dice - tu vieni qua - dice - ti devo dire una cosa importante. Da oggi in poi non camminare più con Vesco". Ho detto "Ma perché, cosa...?", dice "Dai retta a me, lo sai che con me... i consigli te li do giusti". Allora, io già venivo da una certa scuola, già capivo l'importanza dell'Avvocato Messina, una persona rispettabilissima dentro il carcere. Poi c'è un seguito e vi dirò se è il caso. Allora, io ho ubbidito a questo. Dopo che mi ha detto questo, saranno passate due - tre settimane, un mese, cioè ma a breve termine Vesco si è suicidato, tutti "Si è suicidato", va bene "E' morto Vesco impiccato", finita la storia. Dopo che io esco fuori dal carcere il 12 dicembre del '78, dopo essere arrivato il 4 ottobre del '79, dove io divento un uomo d'onore della famiglia

di Castelvetro, poi automaticamente mi viene poi presentato come uomo d'onore anche l'Avvocato Messina, poi si che si può parlare di uomini d'onore e via di seguito. Allora, in secondo tempo, parlando di... perché parlavamo quando eravamo detenuti nel carcere di Trapani. Allora, tutto questo avviene all'inizio del 1980, sì, del 1980, quando si parlano e si guardano in faccia due uomini d'onore, come me e l'Avvocato Totò Messina. E quindi, era bello parlare di quando abbiamo fatto la detenzione in carcere di Trapani. E lì lui racconta delle cose, ho detto "Ma Totò...- cioè lo chiamavo Totò - Totò, ma come mai questo Vesco, mi hai fatto allora allontanare, di non farmi passeggiate insieme a questo Vesco e poi ovviamente è stato impiccato - io gli ho detto - io c'ho l'impressione che è stato beccato, perché se tu mi hai detto così, sicuramente questo doveva morire", cioè già subito... diceva "Quindi lo hai capito allora, è normale - dice - doveva morire assolutamente, perché questo di qua - dice - era uno strumento - dice - sai come sono gli asini? Si usano poi fino a che vanno bene e poi si devono... gli asini si usano e poi si uccidono, punto e basta, ha fatto la fine di un asino". E poi parlando della strage di questi poveri Carabinieri, mi viene detto espressamente da lui che "Tu lo sai - dice - Enzuccio, quando si deve morire, si deve morire, questi Carabinieri non potevano mai rimanere vivi, perché loro non solo che hanno visto cose che non dovevano vedere, ma addirittura potevano causare dei danni, perché potevano fare delle cose, cioè gli è stato impedito di poter fare delle cose che non dovevano fare, o che hanno visto delle cose veramente che danneggiavano personaggi, non solo di

Cosa Nostra, ma a personaggi collegati a Cosa Nostra".
Questo mi viene detto dall'Avvocato Totò Messina con i nostri bellissimi rapporti che avevamo e ripeto, ci sono anche delle sentenze che potete valutare i rapporti tra me e l'Avvocato Messina, che lui con le mie dichiarazioni è stato anche condannato per associazione. La Corte potrà valutare queste cose, perché io... sono passati 20 anni ed ho sempre accusato le persone che hanno fatto dei reati, tutto quello che io ho saputo l'ho sempre detto alla giustizia, ed è la prima volta che io sto veramente... perché ho la certezza che questi ragazzi veramente erano innocenti, erano innocenti... innocenti ed è una cosa che io...

PRESIDENTE - Senta, signor Calcara...

TESTE CALCARA - Prego, prego.

PRESIDENTE - Ma ci sente Lei, lo sente l'Avvocato?

TESTE CALCARA - Sì, sì io vi sento.

PRESIDENTE - Siccome l'Avvocato l'ha invitata più volte a fermarsi. Un attimino, senta la domanda dell'Avvocato, prego.

AVV. LAURIA - Volevo chiederle questo, signor Calcara.

TESTE CALCARA - Chiedo umilmente scusa, ma io, sa come è, vivo quei momenti, sono così, cerco di essere naturale il più possibile.

PRESIDENTE - Va bene, con calma segua un attimo l'Avvocato.

AVV. LAURIA - L'importante è che ci capiamo.

TESTE CALCARA - Sì, sì, chiedo umilmente scusa alla Corte se mi sono lasciato andare. Grazie.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. LAURIA - Senta signor Calcara, facciamo un passo indietro. Quando Lei parla con l'Avvocato Messina che lo

ha definito uomo d'onore della strage di Alcamo Marina, l'Avvocato Messina le disse qualcosa che riguardava il coinvolgimento di altri soggetti a causa delle dichiarazioni di Vesco Giuseppe?

TESTE CALCARA - Sì, i colpevoli sono tutte le altre persone.

AVV. LAURIA - Sì.

TESTE CALCARA - Il Vesco Giuseppe è stata una persona usata, sicuramente... cioè quello che ricordo bene, perché sono passati tantissimi anni, perdonatemi qualche mia non precisione, comunque, quello che ricordo io è che il Vesco è stato usato da personaggi, addirittura delle istituzioni pure, questo mi viene fatto capire chiaramente. Certo, non mi fa né nome e né cognome, però la cosa importante è che questi poveri Carabinieri sono morti adempiendo al proprio dovere, perché c'erano delle cose molto... che andavano oltre.

AVV. LAURIA - Signor Calcara, io però le ho chiesto l'Avvocato Messina ebbe modo di dirle il motivo per cui questo povero Vesco doveva morire, cioè visto che già era stato arrestato, quale era la ragione per la quale era stato diciamo...?

TESTE CALCARA - È stato usato, è stato usato, è stato colpevolizzato, non lo so, io so che lui è stato usato da uomini addirittura delle istituzioni, da personaggi che vanno oltre Cosa Nostra, collegati a Cosa Nostra, non posso essere tanto preciso, ma il vero movente...

AVV. LAURIA - Ne è a conoscenza Lei, signor Calcara, se il Vesco Giuseppe in sede di interrogatorio aveva fatto il nome di altri soggetti alcamesi?

TESTE CALCARA - Sì, aveva fatto i nomi di questi tre ragazzi, tre - quattro, compreso quello più adulto.

AVV. LAURIA - Sì.

TESTE CALCARA - Non so se sono preciso a dire Mandalà.

AVV. LAURIA - Sì, sì, va bene, allora questo dopo...

TESTE CALCARA - Se si chiama Mandalà.

AVV. LAURIA - Sì. Senta un po'...

TESTE CALCARA - Allora è stato... però questi nomi al Vesco... perché poi a lui lo hanno costretto a fargli dire questi nomi, questi ragazzi sono innocenti, innocenti, dettomi dall'Avvocato Totò Messina. Ma non sono voci carcerarie, voci così del paese, sono voci... sono parole dette da un uomo d'onore, che fra uomini d'onore non si mente e poi non c'era motivo che lui mi avrebbe detto... mi avrebbe mentito su... per quale motivo l'Avvocato Messina mi deve dire delle bugie. Allora è una cosa... per me ho la certezza. Infatti oggi come oggi avendo sradicato completamente, ho cercato di sradicare tutto il negativo che c'era in me, cioè c'ho una coscienza e io che ho fatto 20 anni di carcere, ho espiato anch'io le mie pene, ma io ero colpevole e quando si espia da colpevole si sopporta meglio, ma invece quando si è innocenti credetemi Signori della Corte, tutti, Avvocati e tutti è una cosa veramente che non ci sono parole. Allora, questi ragazzi io mettendomi nei panni, perché ho conosciuto questi ragazzi, erano ragazzetti della mia età. io mi ricordo che c'era quello più alto di questi ragazzi, era sempre triste, cioè sono dei sentimenti che mi affiorano e mi sento anche un pochettino in colpa per non aver detto questa verità, in quanto non mi è stata mai chiesta. Niente, sinceramente io credo che prima di tutto devono avere giustizia così poveri Carabinieri che sono morti per il proprio dovere,

perché hanno visto delle cose e traditi sicuramente da uomini delle istituzioni stesse.

AVV. LAURIA - Signor Calcara, chiedo scusa.

TESTE CALCARA - No, questa di qua mi viene detto... perdonatemi ma io sto facendo una testimonianza, anche se io interrompo Lei Avvocato, sono qua non per una cosa mia personale, ma per una cosa di coscienza e di verità per la giustizia, mi assumo le mie responsabilità e vi parlo con il cuore, perdonatemi se mi lascio andare a parlare e vivo in questo momento quei momenti che io ho vissuto vedendo questi ragazzi innocenti, vedendo tutto ciò che mi ha detto l'Avvocato Messina e il sacrificio che hanno fatto questo poveri Carabinieri. No, i colpevoli questi ragazzetti non sono, Vesco è stato usato, io so che è stato usato e basta.

PRESIDENTE - Va bene, signor Calcara, abbiamo capito quale è il suo pensiero, però Lei deve cercare di trattenere la foga nel parlare.

TESTE CALCARA - Scusatemi ancora una volta, vi chiedo scusa.

PRESIDENTE - Perché se no impedisce l'esame per bene. Prego Avvocato.

AVV. LAURIA - Volevo chiedere un'ultima cosa signor Calcara.

TESTE CALCARA - Prego.

AVV. LAURIA - Lei seppe quali furono le modalità di uccisione del Vesco Giuseppe all'interno del carcere?

TESTE CALCARA - Sì, sono stati sparati dentro la caserma.

AVV. LAURIA - No, no, no, no.

TESTE CALCARA - Sono stati sparati.

AVV. LAURIA - No, no, no, mi sono spiegato male. Mi riferisco alla morte di Vesco Giuseppe all'interno del carcere, sa quali furono le modalità di uccisione?

TESTE CALCARA - Impiccato.

AVV. LAURIA - Sì.

TESTE CALCARA - Impiccato, impiccato. Addirittura, perché ripeto sono passati 30 e passa anni, agli altri detenuti gli hanno dato del sonnifero, se non penso male, gli hanno dato anche del sonnifero a qualche detenuto che era dentro l'infermeria con Vesco, cioè lì hanno organizzato un bellissimo piano per fare apparire un suicidio, ma Vesco è stato ucciso.

AVV. LAURIA - Io al momento non ho altre domande.

PRESIDENTE - Il Procuratore Generale ha domande?

CONTROESAME PUBBLICO MINISTERO

P.M. - Senta, le volevo chiedere, ma Lei ha mai avuto modo di parlare con Vesco, direttamente con Vesco dell'episodio dei Carabinieri?

TESTE CALCARA - No, non gli domandavo, no, no, assolutamente, si passeggiava insieme, ma non... ma lì ognuno del suo reato parla che è innocente, Vesco diceva che era innocente.

P.M. - Sì.

TESTE CALCARA - Diceva anche ad altri parlando con Raineri, cioè lui diceva che era innocente.

P.M. - Ma non le ha mai dato una verità alternativa, cioè lui era stato più chiaro?

TESTE CALCARA - No, a me personalmente no.

P.M. - Le ha mai detto il motivo per cui era finito in quella situazione?

TESTE CALCARA - In che senso, che era in carcere?

P.M. - Il Vesco si è mai confidato, ha mai parlato della sua situazione, le ha mai detto per quale motivo era stato

incastrato, visto che lui diceva che era innocente, no?

TESTE CALCARA - No, no, no, confidenze non me ne dava. Si passeggiava insieme, perché dentro il carcere si fanno le amicizie, si passeggiava insieme, ripeto, non solo con il Vesco.

P.M. - Quindi, lui si è limitato semplicemente a dirle che era innocente?

TESTE CALCARA - Sì, ricordo che diceva anche che era innocente. Però lì sa come è, Signor Procuratore, dentro il carcere anche le persone colpevoli dicono tutti che sono innocenti, c'è pure quello innocente ovviamente, però in percentuale diciamo si è quasi tutti colpevoli, in percentuale sono colpevoli, però ci sono anche quelli innocenti. Ripeto, poi non è che si parlava lì di processi, perché c'erano due ore di aria, si passeggiava, si prendeva il caffè insieme.

P.M. - Senta, l'unica...

TESTE CALCARA - Delle cose proprie intime, come io non le raccontavo al Vesco, o altri a me, cioè...

P.M. - Senta, l'unica fonte delle sue conoscenze in merito al fatto del Vesco che lo hanno suicidato, come dice Lei, no?, è l'Avvocato Messina?

TESTE CALCARA - Sì.

P.M. - Soltanto da lui ha appreso queste notizie?

TESTE CALCARA - Soltanto da lui.

P.M. - Va bene. Non ho altre domande.

PRESIDENTE - La Parte Civile ha domande?

CONTROESAME PARTE CIVILE, AVV.SSA QUATTRONE

AVV. QUATTRONE - E allora, l'Avvocato dello Stato Adele Quattrone. Io volevo chiedere al signor Calcara, se

ricorda esattamente dove fu rinvenuto il corpo del Vesco?

TESTE CALCARA - Dentro l'infermeria, l'infermeria del carcere.

AVV. QUATTRONE - Esattamente dove?

TESTE CALCARA - Al piano terra, devo specificare che è l'infermeria del carcere al pianoterra.

AVV. QUATTRONE - Come era questa infermeria, si ricorda più o meno come era?

TESTE CALCARA - Come no, c'era una stanza abbastanza... molto più grande di una cella normale, perché lì potevano esserci anche sette - otto posti letto. Comunque calcoli la grandezza di una cella, il doppio di una grandezza di una cella, poi ci stanno le celle più piccole, ci stanno... ad esempio, la cella dove ero io, era una cella di quattro persone, quanto può essere? Cioè a metri quadrati non riesco ad essere preciso, comunque molto grande, il doppio di una cella normale.

AVV. QUATTRONE - Va bene, va bene così. Senta, l'Avvocato Messina è vivente, o è morto?

TESTE CALCARA - Che io sappia è vivente.

AVV. QUATTRONE - Senta, l'Avvocato Messina ebbe modo di dirle chi secondo lui erano i colpevoli effettivi di questa strage di Alcamo?

TESTE CALCARA - No, lui mi ha detto il movente, non mi ha fatto né nome e né cognome e neanche gliel'ho chiesto.

AVV. QUATTRONE - E il movente quale sarebbe stato secondo il Messina?

TESTE CALCARA - Che questi Carabinieri hanno visto delle cose che non dovevano vedere e sono stati sacrificati per salvare determinate cose, in poche parole dovevano morire, questo era il sistema.

AVV. QUATTRONE - Non ho altre domande.

TESTE CALCARA - Lì è una cosa molto grave, molto grave.

AVV. QUATTRONE - Non ho altre domande.

ESAME PRESIDENTE

PRESIDENTE - Non ci sono altre domande. Senta signor Calcara, Lei quando ha cominciato a collaborare con la giustizia?

TESTE CALCARA - Nel mese di dicembre del 1991, davanti al dottor Paolo Borsellino.

PRESIDENTE - I fatti... quindi, Lei è uscito dal carcere nel '78 ha detto e poi nel '78 ha incontrato l'Avvocato Messina e ha avuto la possibilità di parlare di questo fatto?

TESTE CALCARA - Sì.

PRESIDENTE - Quindi, Lei è a conoscenza di questo fatto, di queste cose che ci ha riferito dal 1978, giusto?

TESTE CALCARA - No, no, no, no. Il 4 ottobre del '79 io sono stato...

PRESIDENTE - Del '79?

TESTE CALCARA - No, dopo essere diventato uomo d'onore, già appartenevo alla famiglia di Castelvetro.

PRESIDENTE - Dopo, diciamo dall'inizio degli anni '80?

TESTE CALCARA - Quindi, parliamo fine '79 - '80.

PRESIDENTE - '80. E dal '91 ha cominciato a collaborare.

TESTE CALCARA - Sì nel 1980, esattamente.

PRESIDENTE - Senta, come mai...

TESTE CALCARA - Lì vengo a conoscenza di tutto questo.

PRESIDENTE - Mi vuole spiegare il motivo per cui essendo a conoscenza di questi fatti diciamo dai primi degli anni '80 e avendo iniziato a collaborare nel '91, soltanto oggi a distanza diciamo di 20 anni, Lei ha deciso di dire

ciò che sa in ordine a questa strage? Dico, per quale motivo non ha parlato prima?

TESTE CALCARA - Ecco, io ho letto su internet... sì, allora non ne ho mai parlato prima, perché non mi è stato mai chiesto. Poi io dal momento in cui ho iniziato a collaborare, ho parlato sempre di persone, ho accusato sempre delle persone che facevano dei reati insieme a me, di associazione e via di seguito, ho citato delle sentenze e potete valutare ciò che dico, invece perché ne ho parlato adesso nel 2011?

PRESIDENTE - Sì.

TESTE CALCARA - Perché? Perché io c'ho il computer, vado su internet e in poche parole ho visto... ho letto che c'è questa revisione di questo processo, si parla di questi ragazzi, tra cui due sono stati latitanti, sono latitanti fuori non so dove si trovano, poi ho letto di questo Carabiniere, Maresciallo dei Carabinieri Renato Olini che... allora io ho detto "Guarda un poco, la mia coscienza... ma se io so queste cose, perché non le devo dire?". E di mia iniziativa io mi sono messo in contatto per dire quella verità che sapevo, visto che c'è un processo di revisione.

PRESIDENTE - Bene.

TESTE CALCARA - Perché finché non sapevo di questo processo io già sapevo che questi ragazzi erano stati condannati innocenti, ed è finita lì la cosa, poi non è che mi interessava più di tanto. Però leggendo bene dopo tanti anni...

PRESIDENTE - Va bene, sì, sì.

TESTE CALCARA - Io sinceramente mi sento un pochettino in colpa.

PRESIDENTE - Va bene, è chiaro, è chiaro. Quindi, Lei ha appreso dell'esistenza di questo processo e ha deciso di rendere noto quanto sapeva. Voglio chiederle una cosa, Lei ha detto nel corso di questa deposizione che l'Avvocato Totò Messina era un uomo d'onore, giusto?

TESTE CALCARA - Sì.

PRESIDENTE - E che in questa sua qualità le ha fatto queste confidenze. Per quanto riguarda diciamo il fatto che l'Avvocato Totò Messina fosse uomo d'onore, Lei aveva già fatto dichiarazioni in tal senso all'Autorità Giudiziaria quando si è pentito, cioè Lei è stato mai interrogato sull'Avvocato Messina, ha dichiarato all'Autorità Giudiziaria che l'Avvocato Messina, per quanto è a sua conoscenza, era uomo d'onore?

TESTE CALCARA - Sì, signor Presidente, l'ho dichiarato fin da subito e infatti l'Avvocato Messina è stato condannato per associazione mafiosa in via definitiva, dopo le mie dichiarazioni fatte al dottor Paolo Borsellino e si trova nel processo Alagna più 30.

PRESIDENTE - Benissimo.

TESTE CALCARA - Sì, ho parlato benissimo dell'Avvocato Messina...

PRESIDENTE - Benissimo. Quindi, aveva già fatto quindi delle chiamate in correità, nei confronti dell'Avvocato Messina?

TESTE CALCARA - Sì, esattamente, lo affermo, lo affermo sì, sì.

PRESIDENTE - Ecco. Che tipo di fatti attribuisce all'Avvocato Messina nel momento in cui lo indica come persona entranea ad una associazione di tipo mafioso, quale era il ruolo dell'Avvocato Messina?

TESTE CALCARA - Un traffico internazionale di stupefacenti, ed è la cosa molto più importante.

PRESIDENTE - Traffico internazionale.

TESTE CALCARA - Presidente, lì c'è una sentenza, l'ho accusato di tanti reati.

PRESIDENTE - Aveva contatti, per quanto è a sua conoscenza, l'Avvocato Messina aveva contatti con uomini delle istituzioni, evidentemente con uomini che deviavano, che facevano parte delle istituzioni, ma avevano deviato rispetto ai loro doveri istituzionali?

TESTE CALCARA - Senz'altro sì, perché l'Avvocato Messina all'interno della famiglia di Campobello di Mazara è un esponente molto, ma molto importante, diciamo che è al vertice della famiglia, è uno quasi al vertice della famiglia.

PRESIDENTE - Dico, Lei aveva indicato questi contatti con le istituzioni deviate dell'Avvocato Messina, nel corso delle sue deposizioni Lei aveva fatto riferimento a questi contatti dell'Avvocato Messina, con uomini deviati delle istituzioni?

TESTE CALCARA - No, no.

PRESIDENTE - Non le aveva fatte.

TESTE CALCARA - No, perché l'Avvocato Messina ripeto, a parte che fa parte di un'altra famiglia, non è che mi diceva a me i suoi contatti, come io ad esempio non dicevo i contatti che aveva la mia famiglia, o ciò che la famiglia di Castelvetro...

PRESIDENTE - No, però Lei in questo momento... no, mi segua. Lei però ci ha detto che l'Avvocato Messina le ebbe a rivelare che l'omicidio dei Carabinieri di Alcamo, in realtà era addebitabile alle istituzioni, ad istituzioni

deviate che avevano cointeressenze con la mafia e che per questo avevano eliminato i Carabinieri, i quali avevano visto qualcosa che non avrebbero dovuto vedere, questa diciamo è la versione che Lei c'ha dato in questo... oggi.

TESTE CALCARA - Esattamente, solo quella.

PRESIDENTE - Per cui, voglio dire, nel momento in cui Lei ha deciso di collaborare con la giustizia, ed ha indicato l'Avvocato Messina come persona che faceva parte dell'associazione e che aveva anche contatti con uomini devianti delle istituzioni, dico, come mai non ha reso noto anche questo fatto che poteva costituire un riscontro, rispetto diciamo ai rapporti dell'Avvocato Messina?

TESTE CALCARA - No, signor Presidente...

PRESIDENTE - Cioè Lei ha avuto modo di parlare dell'Avvocato Messina nel corso della sua collaborazione, anche in quel caso...

TESTE CALCARA - No, no, della mia collaborazione no, prima della mia collaborazione.

PRESIDENTE - No, Lei ha detto che sulla scorta della sua collaborazione, l'Avvocato Messina è stato condannato per associazione di stampo mafioso?

TESTE CALCARA - È stato condannato per associazione e traffico di stupefacenti.

PRESIDENTE - Io le voglio chiedere, vorrei capire questo, come mai Lei...

TESTE CALCARA - Io non so...

PRESIDENTE - Vorrei capire questo, se c'è un motivo, o comunque se l'è sfuggito, se ha ritenuto... voglio capire, come mai parlando dell'Avvocato Messina e

accusandolo di essere un uomo di mafia e legato anche ad istituzioni deviate, non ha riferito di questa confidenza che le aveva fatto su un fatto peraltro eclatante?

TESTE CALCARA - Sì, signor Presidente. Allora, l'Avvocato Messina a me...

PRESIDENTE - Non so se sono stata chiara?

TESTE CALCARA - Sì. L'Avvocato Messina a me mi dà una informazione, poi lui non è che è coinvolto in quell'omicidio, cioè l'Avvocato Messina non fa altro a me che darmi delle informazioni a cui io credo, perché lui come spessore, come uomo di Cosa Nostra era molto più importante di me. Lui mi dà delle informazioni, quindi per me non sono... non posso accusare l'Avvocato Messina, perché mi ha dato delle informazioni. Io accuso...

PRESIDENTE - No, no, no...

TESTE CALCARA - Ritenevo giusto, mi è sfuggito questo fatto, io... solo questo.

PRESIDENTE - No, va bene, su questo ho capito. Una precisazione, l'Avvocato Messina le diede delle informazioni, o l'Avvocato Messina le palesò dei sospetti, cioè in che termini...

TESTE CALCARA - Sono informazioni sicure, sicure.

PRESIDENTE - L'Avvocato Messina in che termini si espresse, era a conoscenza o supponeva, cioè che tipo di...?

TESTE CALCARA - No, era a conoscenza.

PRESIDENTE - Era a conoscenza.

TESTE CALCARA - Era a conoscenza.

PRESIDENTE - Le disse che era a conoscenza, non fece delle considerazioni. L'Avvocato Messina le disse che era a conoscenza?

TESTE CALCARA - No, no, lui era a conoscenza e aveva la

certezza, così mi appare davanti agli occhi, che ci ha la certezza che sono morti in questo modo, come lui ha la certezza, il fatto che prima mi avvisa di non camminare più con Vesco, cioè che è stato suicidato proprio, cioè ha fatto la fine dell'asino, questa è la certezza. E lì ovviamente non mi ha detto che è stato lui ad ucciderlo, però lì è un problema suo, cioè a me non interessava in poche parole. Però per quanto riguarda il Vesco, lui era lì dentro il carcere, però io non posso dire...

PRESIDENTE - Comunque come dato storico semplicemente Lei mi conferma che parlò dell'Avvocato Messina agli inquirenti quando iniziò a collaborare, ma non riferì comunque di queste informazioni che l'Avvocato Messina le aveva dato in quell'occasione, questo diciamo no?

TESTE CALCARA - No, no, non le ho riferite.

PRESIDENTE - Quindi, l'unica volta in cui Lei pensa opportunamente di parlare, è quando apprende da internet che era in corso il processo di revisione?

TESTE CALCARA - Esattamente. Ed è anche una questione di coscienza, perché io fino a adesso ho sempre accusato le persone, ma se c'è una verità, che una persona non è colpevole, cioè per mia coscienza mi sento di farlo e lo faccio.

PRESIDENTE - Bene.

TESTE CALCARA - Ma fino alla fine della mia vita, non posso nascondere una verità che so e che non mi interessa, non l'ho mai detta perché non mi è mai interessava, mi è sfuggita pure, non mi è mai stata chiesta. Però nel momento in cui vedo, mi appaiono di nuovo in questo processo la strage di poveri Carabinieri, ho detto "Ma io... la mia scelta è stata leale ed è leale, la devo

portare avanti fino alla fine". Ed ora eccomi qua a disposizione della giustizia.

PRESIDENTE - Senta una cosa sola, Lei è a conoscenza diciamo di quanto ha condotto alla condanna di tutti gli imputati, cioè ha avuto mai modo di documentarsi sulla vicenda processuale degli imputati?

TESTE CALCARA - Questi ragazzi so pure che sono stati addirittura torturati, sì, anche questo io so.

PRESIDENTE - E questo lo sa da che cosa?

TESTE CALCARA - Sono stati torturati dalle persone... proprio nel posto giusto li hanno torturati. Ora ripeto, sono passati 35 anni, cioè non posso essere preciso.

PRESIDENTE - Sì, a proposito delle torture, signor Calcara, da che cosa lo ha appreso che sono stati torturati, quale è la sua fonte di conoscenza?

TESTE CALCARA - L'ho appreso sempre parlando con l'Avvocato Messina perché, ripeto, è una cosa di cui ne abbiamo parlato, ora mi può sfuggire qualche parola, però so benissimo che questi ragazzi sono stati torturati, sono stati... da persone proprio messe nel posto giusto per torturarli. Poi io non so chi sono, chi non sono, ma so che questi ragazzi sono stati seviziati pure ingiustamente, è stata una cosa orribile di quello che so io.

PRESIDENTE - Senta, Lei ha detto che era detenuto con tutti loro, vero?

TESTE CALCARA - Sì.

PRESIDENTE - Lei era nel carcere quando sono arrivati tutti ragazzi, o è arrivato dopo?

TESTE CALCARA - No, i ragazzi erano arrivati prima, io sono arrivato dopo.

PRESIDENTE - I ragazzi erano arrivati prima. A che distanza di tempo?

TESTE CALCARA - Io sono stato arrestato il 6 gennaio del '77, ed i ragazzi erano già in carcere.

PRESIDENTE - Il 6 gennaio. E da quanto era successo, da quanto erano già in carcere, lo ricorda?

TESTE CALCARA - Ma con precisione... non posso essere preciso, ma calcoli sei mesi, sette mesi, un anno, cioè non ricordo se è stato nel '76, comunque non anni prima ovviamente e prima di me.

PRESIDENTE - Va bene.

TESTE CALCARA - Può essere sei mesi prima, un anno prima, comunque questi ragazzi erano in attesa di giudizio.

PRESIDENTE - Va bene.

TESTE CALCARA - Ricordo benissimo un anno - un anno e mezzo, erano in attesa di giudizio quando io... erano in carcere.

PRESIDENTE - D'accordo, grazie. Non ci sono altre domande?

TESTE CALCARA - Grazie a Lei signor Presidente.

PRESIDENTE - Va bene, grazie. Possiamo chiudere il collegamento.

TESTE CALCARA - Grazie.

PRESIDENTE - Prego.

Il presente verbale è composto da totale caratteri (incluso gli spazi): 36172

Il presente verbale è stato redatto a cura di Società
Cooperativa ATHENA

L'ausiliario tecnico: COLLABORATORE ATHENA

Il redattore: COLLABORATORE ATHENA

COLLABORATORE ATHENA

VENTRA
VINCENZO

Firmato digitalmente da VENTRA VINCENZO
ND: c=IT, o=SOC. COOP. ATHENA/10605190155,
cn=VENTRA VINCENZO,
serialNumber=IT-VNTVCN68R13H224I,
givenName=VINCENZO, sn=VENTRA,
dnQualifier=3133513
Data: 2012.02.01 19:09:37 +01'00'